REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE E ENERGIA

SETTORE BONIFICHE

E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SEDE EMPOLI

Piazza della Vittoria

PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: art. 208 del d. lgs. n. 152/2006, impianto di smaltimento rifiuti per lo smontaggio e bonifica di veicoli fuori uso (d.lgs. 24 giugno 2003, n. 203 "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce") ubicato in via Majorana, 30, Sesto Fiorentino (FI), modifica autorizzazione unica rilasciata con decreto dirigenziale R.T. n. 11513/2017 modificato con decreto dirigenziale R.T. n. 223/2018, gestito dalla Società Pianigiani Rottami s.r.l.; – Invio Decreto Dirigenziale R.T. n.15312 del 19.09.2019

al SUAP del Comune di Sesto Fiorentino

Si trasmette quanto in oggetto per gli adempimenti di competenza ai sensi del D.P.R .n. 160/10, sarà cura di Codesto SUAP, trasmettere copia a:

- alla Società Pianigiani Rottami s.r.l.
- A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Firenze;
- Azienda USL Toscana Centro;
- Sindaco del Comune di Comune di Sesto Fiorentino
- Regione Toscana –Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti ;
- ARPAT Dipartimento di Firenze, Sezione Regionale del catasto rifiuti presso ARPAT e Albo Nazionale dei Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Toscana.

Distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
Ing. Franco Gallori

per informazioni rivolgersi a:

rosa zarra 055-43856092
e-mail rosa.zarra@regione.toscana.it
dott. Alessandro Monti tel: 055 – 43856045
e-mail: alessandro.monti@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore: GALLORI FRANCO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 14948 del 13-09-2019

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15312 - Data adozione: 19/09/2019

Oggetto: Art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, impianto di smaltimento rifiuti per lo smontaggio e bonifica di veicoli fuori uso (D.lgs. 24 giugno 2003, n. 203 “Attuazione della direttiva 2000/53/Ce”) ubicato in via Majorana, 30, Sesto Fiorentino (FI)- Modifica autorizzazione rilasciata con Decreto Dirigenziale R.T. n. 11513/2017 modificato con Decreto Dirigenziale R.T. n. 223/2018 - Società Pianigiani Rottami S.r.l.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 19/09/2019

Signature Not Verified

Firmato digitalmente da GALLORI FRANCO
Data: 19/09/2019 13:57:25 CEST
Motivo: firma dirigente

Numero interno di proposta: 2019AD017135

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 3.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”e s.m.i. ;

Visto il decreto ministeriale 05.02.98 e smi “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del d.Lgs. 22/97”;

Vista la legge regionale n. 25 del 18.5.98 e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

Vista la legge regionale n. 22 del 3.03.2015 e s.m.i.: riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 ;

Richiamata la D.G.R.T. n. 1227 del 15.12.2015 e s.m.i. “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 29 marzo 2017 n. 13/R: regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 208. comma 6, del d. lgs. n.152/06, l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

Premesso che:

- la Società Pianigiani Rottami s.r.l. (P.IVA 00655510527) è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, alla realizzazione e gestione di nuovo impianto di smaltimento rifiuti per lo smontaggio e bonifica di veicoli fuori uso (d.lgs. 24 giugno 2003, n. 203 “Attuazione della direttiva 2000/53/Ce”) ubicato in via Majorana, 30, Sesto Fiorentino (FI), con decreto dirigenziale R.T. n. 11513 del 3.08.2017 (atto suap n.85/2017) modificato con decreto dirigenziale R.T. n. 223 del 12.01.2018;
- con decreto dirigenziale R.T. n.4324 del 27.03.2018 è stato rilasciato e alla Società Pianigiani Rottami s.r.l il nulla osta all'esercizio del proprio impianto di recupero e smaltimento rifiuti per smontaggio e bonifica di veicoli fuori uso, ubicato nel comune di Sesto Fiorentino (FI), in via Majorana, 30;
- in data 21.06.2018, prot. R.T. n. 328540, la Società, a seguito di modifiche progettate all’impianto, ha presentato al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale istanza in merito alla sottoponibilità alle procedure di VIA;

- in data 04.07.2018, prot. R.T. n. 347230, il Settore VIA ha comunicato quanto segue: *"si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un progetto già escluso dalla procedura di VIA in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità";*
- nelle date 29.08.2018, prot. R.T. n. 410375, e 16.10.2018, prot. R.T. 070040, è pervenuta a questo Settore, tramite SUAP, istanza di modifica dell'autorizzazione unica rilasciata, ai sensi dell'art 208 del D.lgs. n.152/2006, per l'impianto di gestione rifiuti ubicato in via Majorana 30, Comune di Sesto Fiorentino (FI) presentata, dalla Società Pianigiani Rottami srl;
- con nota del 29.10.2018 prot. RT n. 498721, il Settore Bonifiche, Autorizzazioni Rifiuti, ed Energetiche ha convocato, la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona la quale si è conclusa con la richiesta di integrazioni come da verbale agli atti di questo Ente;
- in data 25.02.2019, prot. R.T. n. 90484, è pervenuta a questo Settore, tramite SUAP, una ulteriore istanza di modifica dell'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art 208 del D.lgs. n.152/2006 presentata, previo verifica art. 58 VIA-VAS, dalla Società Pianigiani Rottami srl, per l'impianto gestione rifiuti ubicato in via Majorana 30, Comune di Sesto Fiorentino (FI);
- con nota del 12.06.2019, prot. R.T. n. 237611, la società ha chiesto di unificare i due procedimenti ed ha elencato la documentazione da esaminare nella seduta della Conferenza di Servizi;
- con nota del 09.07.2019, prot. R.T. n. 0268639, la Società Pianigiani srl ha presentato integrazioni volontarie in merito ad alcune varianti in corso;
- con note del 25.06.2019, prot. R.T. 0250913, e del 03.07.2019, prot. R.T. 0261803, il Settore Bonifiche, Autorizzazioni Rifiuti, ed Energetiche ha convocato, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 s.m.i, la Conferenza di Servizi, per il giorno 18.07.2019 sospesa ed aggiornata al 30.07.2019, la quale ha determinato parere favorevole alla conclusione del procedimento relativo alle modifiche all'impianto di gestione rifiuti ubicato in via Majorana 30, Comune di Sesto Fiorentino (FI), richieste dalla Pianigiani Rottami srl, che consistono in:
    - istallazione, nell'area individuata in planimetria (TAV 05), della macchina compattatrice modello P5260 - matricola 7213/2002 per la riduzione volumetrica dei veicoli bonificati ;

- nuova logistica dell'area piazzale secondo gli elaborati planimetrici, TAV 05 e TAV 05ª e descritti nell'allegato B;
- attivazione dell'esercizio dell'operazione di recupero (R12) per le lavorazioni di autodemolizione autorizzate in impianto, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 209/2003.

Ritenuto, pertanto, che sussistano le condizioni per potere procedere alla modifica dell'autorizzazione unica rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con decreto dirigenziale R.T. n. 11513 del 3.08.2017 modificato con decreto dirigenziale R.T. n. 223 del 12.01.2018.

Dato atto che:

- il Responsabile del procedimento, ex art. 5 della L. 241/90 e s.m.i. è il Dott. Ing. Franco Gallori, Dirigente del Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana;
- l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana Ufficio territoriale di Empoli.

Dichiarata l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6.11.2012.

Dato atto che il presente provvedimento è stato visionato dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa.

DECRETA

1. di approvare e autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. n. 152/2006, le modifiche all'impianto di smaltimento rifiuti per lo smontaggio e bonifica di veicoli fuori uso (d.lgs. 24 giugno 2003, n. 203 "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce") ubicato in via Majorana, 30, Sesto Fiorentino (FI), autorizzato con decreto dirigenziale R.T. n. 11513/2017 modificato con decreto dirigenziale R.T. n. 223/2018, gestito dalla Società Pianigiani Rottami s.r.l.;
2. di aggiornare l'autorizzazione unica rilasciata con decreto dirigenziale R.T. n. 11513/2017 modificato con decreto dirigenziale R.T. n. 223/2018;
3. di sostituire gli allegati A e B di cui al decreto dirigenziale R.T. n. 11513/2017 modificato con decreto dirigenziale R.T. n. 223/2018, con gli allegati A1, A2 e B al presente decreto quali parti integranti e sostanziali dello stesso;

4. di stabilire che rimangono valide tutte le prescrizioni e disposizioni dell'autorizzazione unica rilasciata con decreto dirigenziale R.T. n. 11513/2017 modificato con decreto dirigenziale R.T. n. 223/2018, laddove non in contrasto con il presente decreto;
5. di dare atto che le modifiche autorizzate non comportano adeguamenti nelle garanzie finanziarie già prestate;
6. di stabilire che il presente atto va conservato in allegato al decreto dirigenziale R.T. n. 11513/2017 modificato con decreto dirigenziale R.T. n. 223/2018, di cui ne fa parte integrante;
7. di confermare, quale data di scadenza dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. 152/2006, i dieci anni dalla data di validità del decreto dirigenziale R.T. n. 11513/2017 modificato con decreto dirigenziale R.T. n. 223/2018;
8. di trasmettere il presente atto, allo Sportello Unico del Comune di competenza al fine dell'espletamento delle proprie competenze:
    - la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.T 1227/2015 e s.m.i., alla Società in oggetto, e la comunicazione alla Regione Toscana, Settore bonifiche e autorizzazioni rifiuti, della data di avvenuta consegna;
    - l'invio, per gli altri adempimenti di competenza ai sensi del DPR 160/10 al comune Sesto Fiorentino, all'Azienda USL Toscana Centro, ARPAT Dipartimento di Firenze, Sezione Regionale del catasto rifiuti presso ARPAT e Albo Nazionale dei Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Toscana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 3

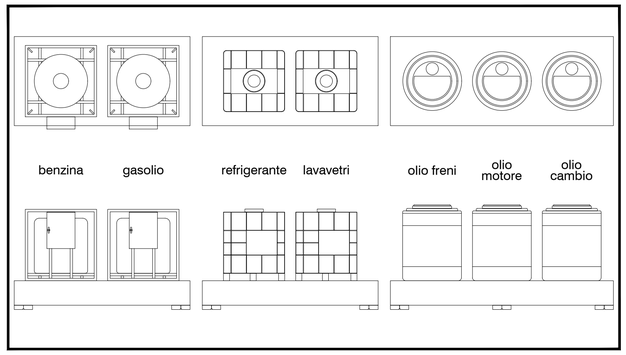
A1	*Tav 05*	
	54bfa339a79dd7a0cd776e5de6037a7c6664b3ad3da59fb5e16fc53232d3bfeb	
A2	*Tav 05a*	
	babb9ed5d3c523811272800141f16fccf3aa2d25c82c619a1daa19e220507807	
B	*allegato tecnico*	
	406e9cd45aa88f927850a2364a7ab81296d3427e370b7ca9e96ef36ac8e6eeef	

CERTIFICAZIONE

Signature Not Verified

Firmato digitalmente da BIANCHI CRISTINA
Data: 19/09/2019 15:00:43 CEST
Motivo: firma con annotazione della struttura di certificazione

stato variato - logistica



LOGISTICA

- scarico macchine da bonificare
- auto da bonificare
- aree di lavorazione
- auto bonificate, smontate, pressate
- auto bonificate
- rifiuti pericolosi in deposito preliminare
- stoccaggio in cassone rifiuti non pericolosi prodotti
- area appoggio e valutazione (rifiuto o ricambio) pezzi smontati
- magazzino pezzi di ricambio
- rifiuti pericolosi di terzi in stoccaggio
- linea di demarcazione della porzione ricadente in AT53

a Isole di bonifica con ponte a pantografo e grigliati per smontaggio, corredato di sonde aspirazione cofano condivise e imbuti prelievo carburanti separati. Impianto svuotamento aria condizionata, disattivatore airbag, perforatore ammortizzatori.

b sistema stoccaggio
1 serbatoio 500 olio cambio
1 serbatoio 500 olio motore
1 serbatoio 1000 lavavetri
1 serbatoio 500 olio freni
1 serbatoio 1000 refrigerante
1 serbatoio 439 gasolio
1 serbatoio 439 benzina

NOTA BENE:
- **Le estensioni e gli ingombri delle retinature sono da intendersi indicative**
- **Vedi tavola 5a per logistica piano 1°**

CER XXXXXX **AZZURRI = Rifiuti di produzione**

CER XXXXXX **ROSSI = Rifiuti in ingresso**

0 1.5m 3.75m 7.5m 15m

N

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
Provincia di Firenze

Progetto:

Autorizzazione art. 208 DLgs 152/06
nuovo centro di raccolta e demolizione auto DLgs 209/03

Oggetto:

Logistica
stato variato

Revisione	Descrizione
01/08/16	logistica iter assoggettabilità VIA
10/03/17	modifiche logistiche iter 208
26/05/17	rev. post CDS del 20/04/2017 (var. logistiche + allineamento edile)
06/09/17	modifiche logistiche
18/02/19	modifiche logistiche

Committente:

Pianigiani Rottami s.r.l.

Via di Ribucciano, 1
53100, Siena (SI)

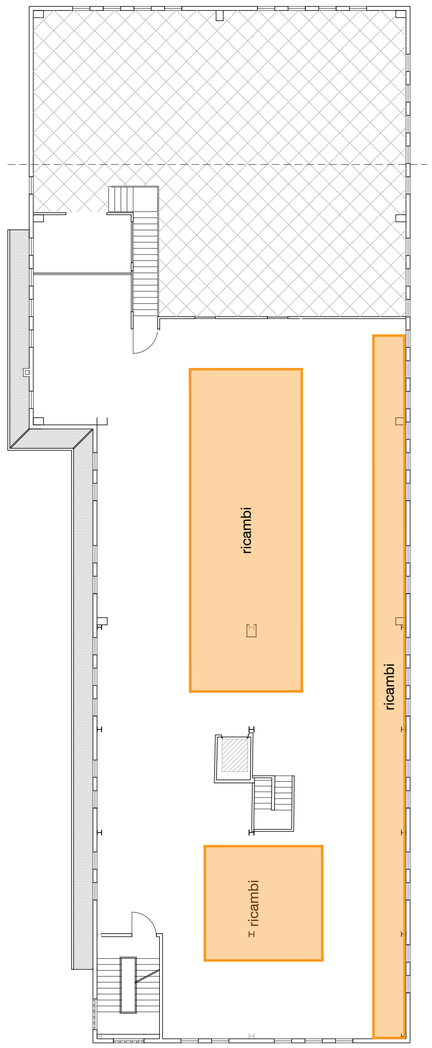
Ubicazione intervento:
Via Maiorana, 30
50019, Loc. Osmannoro,
Sesto Fiorentino (FI)

Tavola: **05**

Scala: **1:150**

Data: **18 febbraio 2019**

Exp.Lr.Lineamenti.mar.sab.dom.(1:150)



stato variato - logistica

LOGISTICA

magazzino pezzi di ricambio

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

Provincia di Firenze

Progetto:

Autorizzazione art. 208 DLgs 152/06
nuovo centro di raccolta e demolizione auto DLgs 209/03

Oggetto:

Logistica
stato variato

Revisione	Descrizione

Committente:

Pianigiani Rottami s.r.l.

Via di Ribucciano, 1
53100, Siena (SI)

Ubicazione intervento:

Via Maiorana, 30
50019, Loc. Osmannoro,
Sesto Fiorentino (FI)

Tavola: **05a**

Scala: **1:150**

Data: **18 febbraio 2019**

Dwg n.ne trasmessa con modificabilità - © 2000

Allegato B

Allegato Tecnico

Società Pianigiani Rottami Srl
Impianto di Sesto Fiorentino (FI), in via Majorana, 30.

Descrizione dell'attività

Nello stabilimento sito in via Majorana, 30, Sesto Fiorentino (FI), la società Pianigiani Rottami s.r.l, gestisce un centro di raccolta di cui all'art. 3, co. 1, lett. p), del d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso) nel quale viene effettuata la bonifica delle auto da demolire con smontaggio delle parti di ricambio vendibili da demolire.

Nell'impianto sono effettuate le seguenti operazioni di recupero ai sensi dell'allegato B, parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i :

Operazione recupero	TIPO DI RIFIUTO RECUPERATO		Attività svolta e quantitativi massimi				
D.lg. 152/06 All. C	CER	Descrizione	Messa in riserva			Recupero	
			Stocc. ist.		Stocc. annuo		
			t	mc	t/a	t/a	t/g
R13 R12 R4	*16 01 04**	*Veicoli fuori uso*	*20*	*40*	*2600*	*800*	*3*
R13	*16 06 01**	*Batterie al Piombo*	*15*	*15*	*500*	*-*	*-*

Le carcasse delle auto bonificate e smontate, sono destinate in via preferenziale allo stabilimento di Renaccio, via Ribucciano, 1, Siena, gestito dalla medesima società, dove viene svolta la definitiva rottamazione finalizzata al recupero dei materiali presenti (soprattutto metallici).

La società con nota del 25.02.2019, prot. R.T. n. 90484, ha chiesto l'autorizzazione all'uso di una pressa per la riduzione dei veicoli bonificati presso l'impianto, posizionata presso il "settore deposito carcasse" e il "parcheggio regolamentato – settore rottamazione"

Il macchinario utilizzato per le operazioni di pressatura è una "macchina compattatrice per rottami metallici" modello P5260 matricola 7213/2002 prodotta dalla "Colmar S.p.A.".

Le carcasse vengono sottoposte, prima dell'invio all'impianto finale, all'operazione di pressatura la quale consente notevoli risparmi nei trasporti in uscita sia sotto il profilo economico che ambientale, trattandosi di un rapporto 1:10: nello stesso cassone scarrabile da 30 mc possono essere collocate al massimo 2-3 carcasse bonificate non pressate contro 20-30 presse (ogni pressa è meno di 1 mc; 860 mm x 640 mm).

La pressatura avviene sollevando una carcassa alla volta con il ragno di cui è dotata la pressa, collocandola all'interno della camera di pressatura dove due ganasce si chiudono a guscio compattando la macchina in altezza e larghezza, mentre un pistone la compatta anche in lunghezza espellendo la pressa finale, delle dimensioni di circa 1 mc.

È presente anche un punto di vendita aperto al pubblico per la vendita dei pezzi di ricambio recuperati dal smontaggio dei veicoli fuori uso.

L'attività di recupero rifiuti verrà svolta in un'area recintata costituita da un capannone esistente con annessi piazzali, a cui si accederà dall'ingresso, dotato di cancello posto su via Majorana.

Il capannone è diviso in 3 piani:
• piano terra nella quale si trova:

- un'area vendita dei pezzi recuperati (porzione lato sud);
- un'isola di bonifica (porzione lato nord) con ponte a pantografo e grigliati per smontaggio, corredato di sonde aspirazione cofano condivise - Imbuti prelievo carburanti separati,Impianto svuotamento aria condizionata, disattivatore air bag, perforatore ammortizzatori – Area valutazione ricambi;
- un magazzino dei pezzi recuperati;
- un deposito temporaneo di rifiuti pericolosi (batterie e filtri) rimossi nella fase di bonifica;
- stoccaggio batterie conferite anche da terzi (es. officine).

• piano primo: costituito da un unico vano destinato a magazzino;
• piano secondo: costituito da uffici.

Nei piazzali sono ubicate:

- sul lato nord (prospisciente retro capannone) e sul lato ovest (a seguito di modifica con nota del 24 ottobre 2017, prot. n. AOOGRT/507592): lo stoccaggio dei veicoli da bonificare;
- sul lato nord est: lo stoccaggio dei veicoli bonificati;
- sul lato est:
  ◦ veicoli bonificati e smontati;
  ◦ piazzola coperta di smontaggio;
  ◦ serbatoi stoccaggio liquidi aspirati dai veicoli.

  ◦ con note del 24 ottobre 2017, prot. n. AOOGRT/507592 e del 4 dicembre 2017, prot. n. AOOGRT/581507 sono state apportate le seguenti modifiche sul piazzale del lato est:

  ▪ la piazzola di bonifica GPL/metano è stata posta al coperto (spostamento easy jet sotto la tettoia);
  ▪ aggiunta di un serbatoio di gasolio non interrato da 460 litri per alimentazione dei mezzi interni;
  ▪ spostamento delle due postazioni di smontaggio dalla tettoia esterna all'interno del capannone, in prossimità del lato nord;

▪ spostamento area stoccaggio serbatoi di raccolta liquidi di bonifica dalla posizione adiacente al muro del capannone a sotto tettoia esterna, collegata all'isola di bonifica interna all'edificio mediante uno scatolare di cemento interrato all'interno del quale sono fatte passare le tubazioni di collegamento (7 tubi forassiti in polietelene con all'interno le tubazioni di gomma per il trasporto dei liquidi);
▪ aggiunta di due ulteriori cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti con separazione di vetro, plastica e ferro.

- con note del 29.08.2018 prot. n.AOOGRT/ 410375, del 16.10.2018 prot. n. AOOGRT/070040 e del 09.07.2019 prot AOOGRT/0268639 sono state apportate le modifiche all'impianto di seguito riportate e indicate negli elaborati planimetrici, TAV 05 e TAV 05ª datati 18.02.2019 (allegati A all'autorizzazione):

  - il posizionamento di un container (cassone scarrabile) da 12 m^3 dedicato allo stoccaggio dei pneumatici smontati , al posto di quello dedicato al vetro, ad ovest dell'area coperta esterna di deposito dei rifiuti liquidi pericolosi (originati dalla bonifica e messa in sicurezza delle auto);
  - lo spostamento al primo piano dell'area di stoccaggio dei motori ricondizionati (1 motore per ogni pancale 80x120) ;
  - lo spostamento in prossimità dell'area coperta esterna di deposito dei rifiuti liquidi pericolosi (originati dalla bonifica e messa in sicurezza delle auto) dello scarrabile dei rifiuti ferrosi prodotti dall'attività (attualmente posizionato tra le due aree di deposito autoveicoli bonificati sul lato perimetrale ovest);
  - il posizionamento di uno scarrabile per il deposito temporaneo del vetro prodotto dall'attività, in prossimità dell'area coperta esterna di deposito dei rifiuti liquidi pericolosi;
  - introduzione dell'operazione di recupero R12 per le lavorazioni di autodemolizione autorizzate in impianto.

Emissioni in atmosfera
Nello stabilimento sono presenti due emissioni puntuali dichiarate non significative:

- quella derivante dalla torcia dell'Easy gas (bonifica metano/GPL delle auto, identificata con la "Stella 1" nella "Planimetria delle emissioni non significative" di cui a pag. 60 della "Relazione tecnica" pervenuta in allegato all'istanza presentata alla Regione Toscana ed acquisita al prot. n. 353075 del 5 settembre 2016 come modificata dalle integrazioni acquisite ai prot.lli n. AOOGRT/155365 del 23 marzo 2017 e n. AOOGRT/300088 del 14 giugno 2017). Con le integrazioni viene proposto lo spostamento dell'easy jet fuori dalla tettoia come identificato dalla planimetria allegata alle integrazioni del 14 giugno 2017 ed a pag. 7 della relazione tecnica allegata alle stesse, sono fornite talune caratteristiche dell'Easy gas, tra cui si ricorda la potenza termica pari a 90 kW. Con nota del 24 ottobre 2017, prot. n. AOOGRT/507592, l'easy jet è stato nuovamente riposizionato sotto la tettoia come identificato dalla "Planimetria 05" del 15 settembre 2017 allegata alla medesima nota;

- quella derivante dal camino della caldaia per il riscaldamento degli uffici, identificata con la "Stella 2" nella "Planimetria delle emissioni non significative" di cui a pag. 60 della "Relazione tecnica" pervenuta in allegato all'istanza presentata alla Regione Toscana ed acquisita al prot. n.353075 del 5 settembre 2016.

Scarichi idrici

La ditta ha presentato il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche (di seguito "PGAM") prescritto per questa tipologia di impianto dall'Allegato 5 al d.p.g.r n. 46/r del 8 settembre 2008, i cui contenuti sono riportati nella "Relazione tecnica" allegata alla nota 5 settembre 2016, prot. n. AOOGRT/353075, senza esposizione degli stessi sulla falsariga dei punti di cui ai capi 1 e 2 del citato Allegato 5 e con nessun riferimento di fatto ai punti 2.7, 2.9 e 3.4 del medesimo Allegato. Con successive integrazioni acquisite con note del 23 marzo 2017, prot. n. AOOGRT/155365, la società ho proposto delle modifiche al progetto iniziale dell'impianto valutato nell'ambito della procedura di assoggettabilità conclusasi con decreto n. 10585 del 18 ottobre 2017, consistenti (per quanto concerene gli scarichi idrici) nel prevedere un solo punto di scarico (per domestiche, AMDNC delle coperture e le AMDC trattate con le successive AMDNC) alla fognatura mista invece che 3 (vedere pag. 5 delle Integrazioni marzo 2017 e planimetria 06 del 10 marzo 2017). Con nota del 14 giugno 2017, prot. n. AOOGRT/300088, la società ha fornito inoltre le informazioni inerenti i suddetti punti 2.7, 2.9 e 3.4.

Con nota del 24 ottobre 2017, prot. n. AOOGRT/507592 a seguito del cambio del fornitore dell'impianto di depurazione è stato modificato il layout (ad esempio vasche in cemento a sezione circolare invece che a pianta rettangolare) ma secondo lo stesso schema e lo stesso funzionamento, di cui la società ribadisce che resteranno inalterate le specifiche dimensionali e l'efficacia di trattamento.
Il piazzale, impermeabilizzato è dotato di caditoie e griglie carrabili per la raccolta delle acque meteoriche dilavanti che sono gestite come di seguito descritto:

- le acque pluviali delle coperture (Acque meteoriche dilavanti non contaminate, di seguito "AMDNC") sono recuperate per i primi 10 m3 in una cisterna d'accumulo interrata dotata di troppo pieno per recapitare l'eccesso in fognatura mista;
- le acque meteoriche di prima pioggia (di seguito "AMPP") dei piazzali di stoccaggio dei veicoli sono trattate per una superficie pari a 3.000 m2 (i piazzali da trattare hanno un'estensione pari a 1.800 m2) prima dello scarico in fognatura in differita dopo 16 ore dal termine dell'evento meteorico, svuotando la vasca entro le successive 32 ore;
- le acque meteoriche di seconda pioggia saranno recapitate in fognatura a mezzo di un pozzetto sfioratore in testa.

Dal suddetto piano, si rilevano i seguenti dati:

Tipologia superficie	Superficie (m2)	Tipologia acque	Tipologia trattamento	Volume generato (m3)	Volume trattato (m3)	Recapito
		AMPP	Vasca accumulo +	9	9	Pubblica

Piazzali impermeabili scoperti	1.800		disoleatore con filtro a coalescenza			fognatura
		Seconda pioggia	Vasca accumulo + disoleatore con filtro a coalescenza	8,7 (evento medio)	6	Pubblica fognatura
Superficie scoperta permeabile	640	AMPP	Nessuno	1,9	Nessuno	---
Superficie coperta (tetti)	920	AMPP	Recupero in serbatoio da 10 m3	4,6	4,6	Riutilizzo
		Seconda pioggia	Recupero in serbatoio da 10 m3	5,4	5,4	Riutilizzo
			nessuno	7,7 (2)	Nessuno	Pubblica fognatura

Nota (1): coefficiente di permabilità pari a 0,3 ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. g), della l.r. 31 maggio 2006, n. 20.
Nota (2): 9,82 mm di pioggia per evento medio, pari a 17,7 m3 di acque meteoriche (AMPP + seconda pioggia) meno i 10 m3 recuperati nel serbatoio esterno.

Le acque meteoriche e le acque reflue domestiche saranno convogliate, a seguito delle modifiche apportate con la nota del 24 ottobre 2017, prot. n. AOOGRT/507592, come individuato nella planimetria denominata "Gestione reflui e AMD – Tav. 06 del 15 settembre 2017" (prot. AOOGRT/507592 del 24 ottobre 2017) e riportata nell'"Allegato C" all'autorizzazione.

Prescrizioni

1) Gestione Rifiuti

1.1. I cassoni contenenti le batterie degli automezzi dovranno essere stoccati unicamente al piano terra.

1.2. lo stoccaggio dei motori ricondizionati previsto al primo piano deve essere effettuato come segue: un motore per ogni pancale 80 x 120.

1.3. lo stoccaggio di materiale al primo piano non potrà superare il valore di carico pari a 600 kg al metro quadro.

1.4. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

1.5. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

1.6. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

1.7. Il serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello.

1.8. I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.

1.9. Qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

1.10. Lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco.

1.11.La gestione del CFC e degli HCF deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231.

1.12. Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

1.13. Qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti pulvirulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura.

1.14. Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.

2. Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso.

2.1 Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso devono effettuate secondo le seguenti modalità:

a) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;

b) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

c) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;

d) prelievo del carburante e avvio a riuso;

e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante,di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;

f) rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;

g) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;

h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

i) le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui al precedente punto 1 devono essere effettuate al più presto, e comunque prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;

j) i materiali e i componenti pericolosi dovranno essere rimossi e separati in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;

k) le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti dovranno essere eseguite in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

l) Il gas refrigerante contenuto negli impianti di condizionamento installati sui veicoli da sottoporre a demolizione, deve essere estratto contestualmente alle operazioni di messa in sicurezza del veicolo per mezzo di dispositivi aspiranti in circuito chiuso, in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;

m) Il gas refrigerante estratto con le procedure di cui al precedente punto, deve essere stoccato in contenitori (bombole o bomboloni) conformemente a quanto stabilito dal D.M. 20.9.2002;

n) Al fine di evitare la fuoriuscita del gas refrigerante ancora disciolto nell'olio contenuto nel gruppo compressore dell'impianto di condizionamento, si dovrà procedere a sigillatura del gruppo compressore e successiva asportazione o, in alternativa allo svuotamento dell'olio in esso contenuto, mediante tecnologia idonea.

3. Attività di demolizione.

3.1. L'attività di demolizione deve essere composta delle seguenti fasi:

a) rimozione preventiva, dei componenti e dei materiali di cui all'allegato II al d. Lgs. 209/03, etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria

b) smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;

c) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

d) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

4. Criteri di gestione.

4.1. Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli.

4.2. Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.

4.3. Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero.

4.4. Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

4.5. I pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.

5.Riduzione volumetrica dei veicoli bonificati

5.1. L'attività di pressatura deve essere gestita nel rispetto dei punti 6.1 a) (rimozione componenti e materiali inquinanti), b) (rimozioni componenti pericolose) e c) (rimozione delle parti riutilizzabili come ricambi) dell'allegato I al Dlg 209/2003, nonché i punti 7.1 a) (catalizzatori) ed e) (componenti in vetro).

5.2. Lo stoccaggio delle carcasse deve sottostare alle seguenti condizioni, imposte dal Dlgs 209/2003:

8.2. Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.

8.3. L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza.

5.3. Le presse impilate non potranno superare i 5 metri d'altezza e le carcasse ancora da pressare non potranno supera le 3 unità.

6. Scarichi idrici

6.1. La gestione delle acque meteoriche dovrà esser svolta conformente al PGAM contenuto nella "Relazione tecnica" allegata alla nota 5 settembre 2016, prot. n. AOOGRT/353075 come integrata e modificata dalla documentazione pervenuta con note del 23 marzo 2017, prot. n. AOOGRT/155365, del 14 giugno 2017, prot. n. AOOGRT/300088 e del 24 ottobre 2017, prot. n. AOOGRT/507592;

6.2. dovranno essere rispettati i limiti allo scarico in fognatura previsti dalla Tab. 3, All. 5, Parte III del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i;

6.3. il volume massimo scaricabile, espresso in m3/evento, non potrà superare il valore di 9 m3/evento di AMPP e successiva aliquota di AMDC.

6.4. non potrà essere superata la portata istantanea massima di 2 l/s;

6.5. dovranno essere rispettati i seguenti tempi di immissione in rete: a partire dalla sedicesima ora ed entro la quarantottesima ora dall'inizio dell'evento piovoso;

6.7. dovrà essere svolta la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto;

6.7 entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere trasmessi:

- le quantità su base annua dei prodotti utilizzati nell'anno precedente;

- le schede di sicurezza dei prodotti impiegati ex novo nell'anno solare precedente;

- qualora quest'ultimi risultassero classificati come pericolosi, il piano di gestione delle sostanze pericolose se non già poredisposto o un suo adeguamento, se necessario;

- per ogni scarico soggetto ad autorizzazione i rapporti di prova delle analisi per i seguenti parametri: pH, COD, BOD5, SST, tensioattivi anionici-non ionici-cationici, cromo totale, cromo VI, rame, zinco, nichel, piombo, ferro, idrocarburi totali, oli e grassi;
- (i referti dei controlli analitici dovranno essere tenuti a disposizione di Publiacqua per la consultazione e la copia in occasione di eventuali sopralluoghi o campionamenti);

- una tabella riassuntiva nella quale siano riportati i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente di tutti i rifiuti liquidi o fangosi non pericolosi e di tutti i rifiuti contenenti sostanze pericolose, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno precedente, non è stato necessario smaltire alcunché.

6.8. il controllo analitico di cui al precedente punto dovrà avere una frequenza annuale;

6.9 l'utente ha l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e allo scarico, e ai pozzetti di prelievo dei campioni delle acque di scarico; il pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda;

6.10 in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publiacqua, con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare rischio di inquinamento;

6.11. dovrà essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività o di modifiche dei punti di allaccio;

6.12. dovrà essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell' insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006;

6.12. dovrà essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n°152/2006.

7.Emissioni in atmosfera

7.1. Dovrà essere effettuata la manutenzione dell'Easy gas secondo le modalità prescritte dalla casa produttrice.

8 Rischio idraulico

8.1. Prima della messa in esercizio dell'impianto, la procedura di allerta meteo – rischio idraulico proposta dalla ditta a pag. 18 della relazione tecnica allegata alla nota del 23 marzo 2017, prot. n. AOOGRT/155365, dovrà essere resa operativa e comunicata al Comune di Sesto Fiorentino ai fini dell'introduzione della stessa nell'eventuale Piano di Protezione civile connesso al rischio idraulico.

9 Monitoraggio e Controllo

9.1. Dovrà essere messo in atto il Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al paragrafo 4.3 della "Relazione tecnica" allegata alla nota del 5 settembre 2016, prot. n. AOOGRT/353075 come richiamato a pag. 20 delle integrazioni pervenute in data 23 marzo 2017 al prot. n. AOOGRT/155365.

10 Agenti fisici

10.1 Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, dovrà essere predisposto sul lato ovest dell'impianto un'adeguata barriera esterna di protezione, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili;

11 Prevenzione incendi

11.1. La messa in esercizio dell'impianto potrà avvenire solo a seguito del rilascio del Certificato di Prevenzioni Incendi da parte dei Vigili del Fuoco;

11.2. la parete del fabbricato sul lato tergale che separa l'area di bonifica e l'area auto da bonificare (parcheggio veicoli in accettazione) di superficie pari a 102,07 m2, dovrà avere caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI90, in conformità al punto 2.2 del DM 1 luglio 2014;

11.3. i punti di segnalazione manuale dell'impianto di allarme dovranno essere disposti all'interno dell'attività in maniera tale che la lunghezza del percorso massimo per raggiungere uno di essi non sia superiore a 40 m (criterio generali di prevenzione incendi);

11.4. deve essere previsto un secondo varco di uscita sulla recinzione dell'area, ubicato per quanto possibile in posizione contrapposta rispetto al varco già presente su via Ettore Majorana, in conformità al punto 4 del DM 1 luglio 2014;

11.5. la segnalazione ottico acustica dell'allarme antincendio del centro deve essere ripetuta anche nei locali dell'attività ubicata al piano secondo (compartimento 3), in conformità al punto 8.3 del DM 1 luglio 2014.

12 Ambiente di lavoro

12.1. Gli ambienti di lavoro posti all'interno dell'edificio industriale devono essere conformi ai requisiti di igiene edilizia previsti dal D.D.R.T. n. 7225/2002;

12.2. per le operazioni di movimentazione all'interno dell'edificio industriale è consentito l'utilizzo di soli carrelli elevatori ad alimentazione elettrica;

12.3. deve essere previsto un monitoraggio sugli infestanti, in particolare zanzare (Aedes e Culex);

12.4. al fine di evitare il ristagno di acqua piovana, il deposito dei rottami delle parti da recuperare ed in particolare quello dei pneumatici, dovrà essere effettuato in area coperta al riparo dagli agenti atmosferici.

13 Piano di ripristino post cessazione attività

13.1. Fare riferimento alla nota del 5 settembre 2016, prot. n. AOOGRT/353075 come confermata dalla nota del 4 dicembre 2017, prot. AOOGRT/581507.